



EDIZIONE STRAORDINARIA

MONDIALPOL: IN CELLA 3 BIELLESI

Due guardie giurate e la moglie più il capobanda finiscono in manette. Uno dei tre banditi è figlio di un poliziotto di Biella. Recuperata parte del bottino.

SERVIZIO A PAGINA 3



Nella foto in alto uno dei rapinatori arrestati mentre esce dalla caserma dei Carabinieri di Biella scortato dalle forze dell'ordine. Sotto a sinistra la sede della Mondialpol di Vigliano Biellese e, accanto, i carabinieri stazionano di fronte all'abitazione di uno degli arrestati a Cossato in via Vercellotto, 163 (Fotoservizio Ruben Bena)

Oggi in edicola
Perché
l'edizione
straordinaria

Fedele alla sua tradizione di rispetto dei lettori e di professionalità nella gestione dell'informazione, Eco di Biella ha scelto oggi di uscire in edizione straordinaria per documentare la soluzione di un caso senza precedenti che ha coinvolto il nostro territorio, con vasta risonanza nazionale.

Si tratta non solo di dovere di informazione ma anche di un modo per attribuire il doveroso plauso e riconoscimento alle forze dell'ordine rappresentate da Carabinieri e Polizia che, coordinate dall'azione tempestiva ed incisiva della Procura della Repubblica di Biella, sono riuscite a risolvere, in appena un mese, un caso sicuramente non semplice a partire da pochi dati quali una ripresa realizzata dalle telecamere e da un'impronta.

Un ottimo lavoro che conferma l'eccellenza degli investigatori e il fatto che il delitto perfetto sia soltanto una figura retorica confinata nei fotogrammi di qualche film poliziesco.

Essere presenti in edicola, in questo caso, era fondamentale.

AUTOEUROPA

CONCESSIONARIA PER BIELLA E PROVINCIA



Via Matteotti 60
SS. 143 Biella-Santhià
GAGLIANICO (BI)
Tel. 015.2547078



Via Gramsci 124
SS.143 Biella-Santhià
GAGLIANICO (BI)
Tel. 015.2547070



LA RAPINA

L'IRRUZIONE DEI SEI BANDITI

Sono le 8.40 di domenica 31 agosto quando sei banditi fanno irruzione nella sede Mondialpol di via delle Fabbriche Nuove, a Vigliano. Due di loro, fingendosi carabinieri, riescono a farsi aprire e fanno entrare il resto della banda. I sei dipendenti che erano al lavoro nell'istituto di vigilanza vengono costretti a stendersi con la faccia sul pavimento e vengono quindi legati e imbavagliati con fascette in plastica e nastro adesivo.



GLI ARRESTI

A meno di un mese dal colpo, il 25 settembre i primi due arresti operati dalla polizia. Si tratta di Giuseppe Esposito (qui accanto), 33 anni, e di Giovanni Pezzella (più a destra), 34 anni, entrambi di Napoli.



Mondialpol: in cella tre biellesesi e il capo

Arrestati tre uomini e una donna, tra cui la "talpa". Recuperata parte del bottino

Sono finiti in carcere altri quattro rapinatori che il 31 agosto scorso hanno svuotato di 30 milioni di euro il caveau della sede Mondialpol di Vigliano. Tra gli arrestati vi sono anche il capo della banda, Luciano Romano, 31 anni, di Napoli, con vari precedenti penali alle spalle, e la "talpa", una guardia giurata in servizio alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza al momento della rapina. Si chiama Alessandro Ciarramella, trentenne di Biella, figlio di un poliziotto in servizio alla Questura di via Sant'Eusebio: il suo ruolo è stato indispensabile per fornire assistenza e le informazioni essenziali per compiere il colpo. E' stato lui che ha aperto il portoncino blindato del fortino di Vigliano ai due finti carabinieri. Da quel giorno gli inquirenti non lo hanno mollato un istante aspettando un suo passo falso.

In cella sono finiti anche un ex dipendente della All System, ex guardia giurata che si è licenziato due anni fa, Salvatore Bartilomo, anche lui

trentenne e la moglie, Anna Giuseppina Liccardi, residenti in una palazzina popolare di regione Masseria, in via Vercelotto 163, a Cossato.

I quattro arrestati di questa mattina vanno ad aggiungersi ai due già catturati il 25 set-

tembre scorso dalla squadra mobile della polizia, Giuseppe Esposito, 33 anni, e Giovanni Pezzella, di 34, entrambi di Napoli, che facevano parte del commando composto da sei persone.

All'appello, a questo punto,

mancherebbero almeno altri due componenti della banda che potrebbero però finire in trappola in queste ore. L'operazione dei carabinieri, infatti, è in pieno svolgimento: si stanno effettuando numerose perquisizioni sia nel Biellese

sia nel Napoletano. Parte dei 30 milioni di euro è stata recuperata. Si tratterebbe dei compensi versati dai rapinatori napoletani ai basisti di Biella. Il grosso del malloppo, secondo gli investigatori, non sarebbe ancora stato spar-

tito. Ancora oggi sono in corso perquisizioni in tutta Italia finalizzate al recupero dei 30 milioni di euro, una massa enorme di banconote in grado di riempire fino all'orlo due furgoni blindati.

All'operazione, scattata

all'alba di oggi, hanno partecipato i carabinieri del Nucleo Operativo del Reparto provinciale in collaborazione con i colleghi di Cossato e con i Ros di Torino e di Napoli.

Il capo della banda era stato individuato dai militari la scorsa settimana a casa dell'ex guardia giurata a Cossato. Ma, una fuga di notizie l'aveva messo sul chi vive e lui aveva interrotto tutti i propri contatti e reso muto il proprio telefonino.

I carabinieri non si sono dati per vinti: Luciano Romano è stato rintracciato e arrestato sabato sera, in un agriturismo del Napoletano, alla festa per l'onomastico del figlio Francesco.

Il procuratore della Repubblica, Ugo Adinolfi, ha coordinato l'operazione. Ancora ieri sera alle 23, a Palazzo di Giustizia, si potevano notare le luci accese nel suo ufficio. Gli investigatori sono comunque convinti di chiudere il caso entro domani.



Sopra, nella foto Ruben Bena, Luciano Romano all'uscita dalla caserma dei carabinieri di Biella (visibile anche nella foto a destra)

“ L'operazione è scattata all'alba Presi sei presunti rapinatori ”



VALTER CANEPARO LARA BERTOLAZZI

Un mese di indagini per la rapina del secolo

Il colpo avvenne domenica 31 agosto. A fine settembre, in cella i primi due banditi

E' sicuro. Era una guardia giurata biellese in servizio alla All System Mondialpol la "talpa" che domenica 31 agosto ha aiutato i banditi a portare a termine la rapina del secolo, con i suoi 30 milioni di euro di bottino. Una fonte interna, dunque, che potrebbe non solo aver fornito particolari fondamentali per la messa a punto del colpo, ma che addirittura potrebbe aver materialmente aperto i portoni ai due finti carabinieri dando così il via all'operazione. Normalmente, infatti, anche le forze dell'ordine devono presentare documenti di riconoscimento all'ingresso, ma è chiaro che quel giorno i due rapinatori "in divisa" ebbero vita facile nell'accedere all'istituto di vigilanza.

La rapina alla Mondialpol di Vigliano Biellese avvenne poco prima delle nove di quella domenica mattina, quando in sede erano presenti alcuni dipendenti intenti a contare i soldi dell'incasso settimanale di buona parte dei supermercati del Nord Italia e di numerose casse continue. I finti carabinieri si fecero aprire senza problemi il portone d'ingresso poi, forse grazie ad un ricevitore posto nella centrale operativa e comunque con il fondamentale appoggio logistico fornito dalla "talpa", aprirono le porte blindate sino a raggiungere la "sala conta" e il caveau. Con i due rapinatori "apripista", davanti agli ignari dipendenti si presentarono anche altri quattro banditi, vestiti con tute da lavoro blu, guanti e con i volti coperti da caschi da motociclista con la visiera oscurata: evidentemente, il precedente ingresso dei due finti militari aveva dato loro la possibilità di entrare indisturbati.

Tutto avvenne in pochi secondi. Con i lavoratori stesi a terra, immobilizzati e legati, la banda ebbe il tempo di mettere tutto il denaro in alcuni grandi sacchi e di fuggire senza far male ad alcuno. Nessuno, tuttavia, si accorse in quel momento che una delle telecamere era rimasta in funzione nonostante il commando avesse disattivato tutti gli impianti di videosorveglianza. Dopo pochi minuti, una delle

guardie giurate riuscì a liberarsi e a lanciare l'allarme tramite il pulsante collegato con la centrale operativa della polizia. Bastò una mezz'ora perché la prima delle auto utilizzate nella fuga, una Punto di colore blu, fosse ritrovata in un parcheggio del Crocicchio di Carisio, seguita poco dopo dal Fiat Scudo bianco, trovato a Balocco dalla Polstrada. Solo giorni dopo fu invece rintracciato a Cinisello Balsamo il furgone rubato all'istituto di vigilanza viglianesco: all'interno, ogni possibile traccia era stata perfetta-

mente ripulita con una schiuma.

Da quel 31 agosto le indagini, sfociate oggi nella svolta decisiva, sono proseguite senza tregua in un misto di frenesia e riserbo. Sotto il coordinamento della Procura di Biella, polizia e carabinieri hanno fatto il possibile per arrivare alla soluzione del caso nel minor tempo possibile. E così, alla fine, è stato. A fine settembre, dopo neppure un mese dal colpo, le prime manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Esposito e Giovanni Pezzella, partenopei di 33 e 34 anni, arrestati

l'uno a Napoli e l'altro a Vietri sul Mare dalla squadra guidata dal commissario capo di Biella Maria Assunta Ghizzoni. Davanti ai magistrati biellesi, i due banditi hanno scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere, ma questo non ha compromesso il buon esito dell'indagine. Gli inquirenti, infatti, erano già avviati verso la pista giusta, e i fatti di oggi lo hanno dimostrato agli occhi di tutti.

VERONICA BALOCCO balocco@ecodibiella.it



A sinistra la palazzina di regione Masseria a Cossato, dove vive Bartilomo. Sopra l'ad di Mondialpol Cantone

IL FILMATO DEL COLPO



Una telecamera era rimasta in funzione, ma nessuno la vide

Il colpo alla Mondialpol di Vigliano, uno dei più redditizi che la storia criminale italiana ricordi, avvenne di domenica mattina, ad opera di una banda di sei persone. Due uomini con divise false da carabiniere si fecero aprire con uno stratagemma. Subito dopo, li seguirono altre quattro persone, con tute blu e caschi da motociclista in testa, le quali costrinsero a stendersi a terra (1) le tre donne di una cooperativa e le due guardie giurate intente a contare i soldi prelevati nel giro dei supermercati e delle casse continue. Secondo quanto testimoniato dalle immagini del filmato diffuso dalla Polizia,

nessuno in quei momenti si accorse che, nonostante tutti gli impianti di videosorveglianza interna fossero stati messi fuori uso, una telecamera era rimasta in funzione e aveva registrato tutto. Secondo quanto raccontato dagli stessi dipendenti rimasti ostaggio dei banditi, alcune banconote da 500 euro, al termine del colpo, furono gettate sul pavimento a mo' di mancia (2). Subito dopo, i malviventi lasciarono la Mondialpol di Vigliano a bordo di un Fiat Scudo (3), poi lasciato sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Balocco, di una Punto blu, ritrovata a Carisio, e di un furgone della

Mondialpol rubato nell'assalto, poi ritrovato a Cinisello Balsamo. Altri mezzi furono invece utilizzati per il trasferimento in Sud Italia. Le indagini partirono subito, attraverso sopralluoghi, identikit anche con l'importante supporto della Polizia Scientifica (4), cui si deve il reperimento dell'impronta che ha portato al primo degli arresti: quello di Giuseppe Esposito, finito in manette giovedì 25 settembre a Napoli, ad opera degli agenti della squadra mobile della Questura di Biella, con il supporto del Servizio centrale operativo del Dipartimento della Ps e delle squadre mobili di Torino e Napoli.